

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE	PAG.	PAG.	
ADONNINO E CORTESE: Collegamento telefonico diretto fra la Borsa di Palermo e le altre in Italia e all'estero. (5089) . . .	28268	LEONE: Proroga del termine per la presentazione dei documenti per gli incarichi e le supplenze nelle scuole medie per l'anno scolastico 1951-52. (5162) . . .	28275
ALLIATA: Adeguamento di capitale delle società di navigazione. (4976) . . .	28268	LEONE-MARCHESANO: Inclusione nella graduatoria per gli incarichi e supplenze nelle scuole medie degli aspiranti che non hanno prestato servizio d'insegnamento durante l'anno scolastico 1950-1951. (5096) . . . . .	28275
ALMIRANTE: Tutela dei nostri connazionali emigrati in Brasile (già orale 2909). . .	28268	LUCIFREDI: Concessione dell'ingresso gratuito nei musei agli studenti di architettura e di belle arti. (5126) . . . .	28276
BELLONI: Funzionamento del servizio del Gabinetto fotografico nazionale. (5104). . .	28269	MANNIRONI: Abolizione del deposito cauzionale a favore dell'Amministrazione finanziaria per tasse dovute (3914). . .	28276
BIAGIONI: Pagamento dei danni di guerra ai profughi dalla Tunisia. (5202) . . .	28270	MARTINO GAETANO: Divieto dell'uso di esplosivi per la pesca nelle acque di Galati Marina (Messina). (4967) . . . .	28277
BORELLINI GINA: Intervento del maresciallo dei carabinieri del comune di Bomporto (Modena) durante una festa da ballo organizzata dalla locale associazione dei pionieri. (5217) . . . . .	28270	MIEVILLE: Censimento del comune di Roma. (5172) . . . . .	28277
BUZZELLI: Assegnazione di un procuratore presso il tribunale di Monza. (5113) . . .	28271	MINELLA ANGIOLA: Concorso per posti di ruolo di insegnanti tecnici-pratici (5118) . . . . .	28278
CAPALOZZA: Assegnazione di alloggi a quattordici famiglie di ex dipendenti della Amministrazione delle poste minacciate di sfratto (già orale 2038) . . . .	28271	PINO ed altri: Istituzione in Palermo di una sezione civile ed una penale della Suprema Corte di Cassazione. (4773). . .	28278
CASERTA: Estradizione del cittadino italiano Aniello Cerciello detenuto nel carcere di Buenos Aires. (5042) . . . .	28271	PUGLIESE: Riforma dei contributi unificati per l'agricoltura. (5020) . . . . .	28278
CHIARINI: Istituzione di assistenzari per i liberati dal carcere. (5085) . . . . .	28272	QUINTIERI: Provvedimenti in favore dei professori vincitori del concorso riservato ai reduci e combattenti, espletato nel 1948-49. (5160) . . . . .	28279
COLITTO: Riconoscimento della qualifica di profughi ai connazionali provenienti dagli ex possedimenti dell'Egeo (5011). . .	28272	RICCIO: Valutazione del servizio militare per i reduci dalla prigionia. (5058) . . .	28280
D'AMBROSIO E GIUNTOLI GRAZIA: Inclusione nella graduatoria per gli incarichi e supplenze nelle scuole medie degli aspiranti che non hanno prestato servizio d'insegnamento durante l'anno scolastico 1950-51. (5046) . . . . .	28273	ROSSI PAOLO ed altri: Consegna all'U.R.S.S. di sette rifugiati politici antisovietici (già orale 2024). . . . .	28280
D'AMBROSIO: Nuovi concorsi ruoli speciali transitori per i maestri elementari. (5141) . . . . .	28273	SACCENTI: Costruzione del palazzo delle poste di Prato (Firenze). (4858) . . . .	28280
DE PALMA: Miglioramento dell'attrezzatura alberghiera in provincia di Frosinone. (4904) . . . . .	28273	SAIJA: Aumento degli onorari ed indennità spettanti ai periti e consulenti tecnici (4971) . . . . .	28281
GUI: Proroga del termine per la presentazione dei documenti per gli incarichi e le supplenze nelle scuole medie per l'anno scolastico 1951-52. (5121) . . . .	28275	SAIJA: Inclusione del porto di Messina negli scali della Società di navigazione Italia. (4492) . . . . .	28281

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 17 MAGGIO 1951

	PAG.
TARGETTI: Scioglimento del Consiglio di amministrazione dell'ospedale civile di La Spezia. (4951) . . . . .	28282
TROISI: Rivendicazioni del personale della scuola media statale (5067) . . . . .	28282
ZANFAGNINI: Attribuzione delle indennità di funzione e dell'assegno perequativo al personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie. (4637) . . . . .	28286

ADONNINO E CORTESE. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno ed urgente cercare i mezzi tecnici o mediante nuovi impianti o mediante riduzione di altri servizi meno importanti, per i quali la Borsa valori di Palermo, che accentra in sé gran parte del movimento finanziario, e perciò industriale e commerciale della Sicilia, possa in ogni seduta comunicare per telefono diretto con tutte le altre Borse del continente ». (5089).

RISPOSTA. — « In merito si comunica che nessuna Borsa dispone di collegamenti telefonici diretti con le altre Borse sia nazionali che estere.

« Le varie Borse sono invece collegate direttamente con un certo numero di linee al locale ufficio telefonico interurbano, il quale provvede al sollecito smaltimento delle richieste di comunicazioni di Borsa alle quali viene accordata la precedenza su quelle di eguale categoria.

« Con la recente attivazione del circuito Milano-Palermo, quest'ultima città dispone dei seguenti collegamenti telefonici diretti con le altre sedi di Borse:

Roma 3 circuiti;  
Napoli 2 circuiti;  
Milano 1 circuito.

« Prossimamente sarà attivato anche un altro circuito diretto con Genova, mentre le comunicazioni con Trieste e Venezia saranno assicurate via Messina.

« Pertanto il servizio telefonico della Borsa di Palermo può ritenersi adeguatamente assicurato in relazione ai circuiti attualmente disponibili.

« Si assicura, peraltro, che non appena aumenterà la disponibilità di circuiti, gli attuali collegamenti saranno ulteriormente migliorati ».

*Il Ministro*  
SPATARO.

ALLIATA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri della marina mercantile e del tesoro.* — « Per sapere:

a) se abbiano rilevato come ormai da tempo il capitale delle Società di navigazione di preminente interesse nazionale sia divenuto assolutamente inadeguato e in certo modo anacronistico e irrisorio in rapporto ai compiti che le Società stesse sono chiamate a disimpegnare nel quadro e nell'interesse della economia nazionale;

b) se abbiano considerato che, per le disposizioni che regolano i rapporti fra le predette Società e lo Stato, tale inadeguatezza di capitale importa, in diversi casi, ripercussione sfavorevole sul bilancio dello Stato;

c) se, in relazione a quanto dianzi, abbiano ravvisato o ravvisano la opportunità di studiare e proporre provvedimenti innovativi al riguardo ». (4976)

RISPOSTA. — « Sono attualmente allo studio alcuni provvedimenti relativi al nuovo ordinamento delle Società sovvenzionate di preminente interesse nazionale. I criteri di massima a cui si ispirano detti provvedimenti sono stati, a titolo orientativo, già portati a conoscenza tanto del Ministero del tesoro, per il suo benessere, che della Presidenza del Consiglio, per l'aspetto politico, oltre che economico e sociale, del problema del riassetto delle cennate Società.

« In tale occasione non si è mancato di raccomandare al Ministero del tesoro di esaminare la possibilità di aumento del capitale delle quattro Società di preminente interesse nazionale, aumento che consentirebbe disponibilità finanziarie di cui le Società stesse hanno sovente bisogno e che le costringe, nella situazione attuale a ricorrere al credito, con a carico gli interessi passivi invero ingenti.

« La questione, pertanto, è oggetto di accurato esame da parte del Governo e sarà, prossimamente, sottoposta all'esame del Parlamento.

*Il Sottosegretario di Stato  
per la marina mercantile*  
TAMBRONI.

ALMIRANTE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — « Per sapere in base a quali accordi sono partite diverse centinaia di italiani per il Brasile e, ove tali accordi non esistano, quali provvedimenti ha preso e quali garanzie ha richieste al Governo brasiliano per la tutela dei diritti di quei nostri concittadini ». (Già orale 2909).

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 17 MAGGIO 1951

RISPOSTA. — « Nell'attesa della ratifica e della conseguente entrata in vigore dell'accordo di emigrazione italo-brasiliano firmato a Rio il 5 luglio 1950, il Governo brasiliano, allo scopo sia di dare una prova concreta di buon volere nei riguardi dell'emigrazione « controllata » prevista dall'accordo stesso, offrì al nostro Governo di trasportare gratuitamente in Brasile, coi piroscafi della Società di navigazione « Italia », circa 1100 emigranti italiani, appartenenti alle Cooperative Citag di Lanciano, Copraga dell'Aquila e Scapiv di Pescara, che avevano già ottenuto concessioni di terre e crediti agricoli in quella Repubblica.

« Il Governo italiano accettò di buon grado l'offerta, poiché, a parte il suo significato politico e psicologico, rappresentava l'unica possibilità per le anzidette Cooperative, già stanziate in Brasile, di dar proseguimento ai programmi da poco iniziati e, purtroppo, già compromessi, a causa delle scarse disponibilità finanziaria, inadeguate a sostenere le spese di viaggio di nuovi coloni e delle rispettive famiglie.

« È noto infatti che dette Cooperative, dopo aver compiuto con duri sacrifici uno sforzo finanziario iniziale sulla base dei modesti contributi dei soci, sono venute in seguito a trovarsi in situazioni estremamente critiche per il venir meno, in tutto o in parte, degli aiuti promessi dalle Banche e dallo Stato. In tale condizione di cose, l'afferta brasiliana appariva il solo mezzo atto a preservarle dall'imminente pericolo di un clamoroso fallimento, le cui conseguenze avrebbero potuto avere sfavorevoli ripercussioni non solo sulla sorte di centinaia di famiglie, ma anche sul buon nome e sul prestigio della colonizzazione italiana.

« Per effetto degli accordi intervenuti, furono trasferiti in Brasile, nei mesi di novembre e dicembre ultimo scorso mediante i piroscafi *Marco Polo*, *Conte Biancamano*, *Toscanelli* e *Santa Cruz* della Società di navigazione « Italia », oltre 1100 unità lavorative, appartenenti quasi tutte, fatta eccezione per un esiguo numero di isolati, alle Cooperative di cui sopra è cenno, e composte di nuclei familiari al completo.

« La maggioranza delle famiglie emigrate è stata sistemata nelle concessioni di terre di proprietà delle Cooperative di appartenenza e precisamente quella della Citag nella località di Rio Verde nel Goyaz, quelle della Sclapib nei nuclei coloniali creati nello Stato di Bahia e quelle della Copraga nella colonia di Patos nello Stato di Minas Geraes. Men-

tre la Citag ha già potuto ottenere dal Governo brasiliano, in base ai piani d'immigrazione « dirigida » una sovvenzione di circa 140 milioni di lire italiane, la Sclapic e la Copraga hanno provveduto a stipulare con i Governi locali, rispettivamente di Bahia e Minas Geraes, accordi vantaggiosi per il graduale inserimento delle famiglie coloniche nell'economia agricola brasiliana.

« Per quanto, poi, concerne quella parte di famiglie che non hanno potuto trovare una sistemazione nelle terre di proprietà delle Cooperative, il Ministero degli affari esteri, aderendo alle richieste delle Cooperative stesse interessate a fruire del trasporto gratuito offerto dal Brasile anche per le famiglie dei soci che non potevano essere subito sistemate nelle rispettive concessioni, si curò di far predisporre, attraverso l'Ambasciata di Rio de Janeiro, una loro adeguata sistemazione nelle « fazende » di caffè, in base a regolari contratti di lavoro annuali che permettono agli interessati — nell'attesa di essere riassorbiti dalle rispettive Cooperative — di poter guadagnare sufficientemente e di fare una necessaria esperienza per le colture tropicali.

« Concludendo, la maggior parte degli emigranti si è recata nelle concessioni delle rispettive Cooperative, le quali hanno in atto un programma di lavoro previamente concordato con le autorità brasiliane e a suo tempo approvato dai nostri organi tecnici in Brasile, e pertanto non si è ritenuto per essi di chiedere ulteriori garanzie, oltre quelle già patuite. Per le altre famiglie destinate nelle « fazende » (16 della Cooperativa Citag, 23 della Cooperativa Copraga e 10 della Cooperativa Sclapib) il Ministero, data la loro situazione transitoria di essere superflue per rispettivi comprensori cooperativistici, si è curato di ottenere, attraverso il Consiglio di colonizzazione brasiliano e la nostra Ambasciata di Rio de Janeiro, che le condizioni del contratto base (condizioni eguali per tutti i lavoratori sia nazionali che stranieri) fossero debitamente integrate da patti speciali di lavoro a cottimo, che permettono di realizzare guadagni supplementari in proporzione del maggiore rendimento e della maggiore capacità ».

Il Ministro  
SFORZA.

BELLONI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se esiste un regolamento relativo al pubblico servizio del Gabinetto fotografico nazionale del Ministero e

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 17 MAGGIO 1951

per sapere se non ritiene elementare il diritto del pubblico ad avere, a richiesta, dal gabinetto stesso, i dati di provenienza e le date di esecuzione, di ovvio interesse culturale, delle singole fotografie fornite dal gabinetto in questione, il che non dovrebbe non risultare dal regolamento richiesto ». (5101).

RISPOSTA. — « Il Gabinetto fotografico nazionale sorse come ufficio interno della Soprintendenza ai monumenti di Roma e cominciò ad avere esistenza autonoma soltanto nel 1923, allorché nella legge sul riordinamento delle Soprintendenze venne inserito un articolo nel quale si stabiliva l'organico dell'Istituto.

« Il Gabinetto ha funzionato, di fatto, in base alle norme generali che regolano l'attività degli istituti dipendenti da questo Ministero ed alle istruzioni date dall'Amministrazione centrale in rapporto alle necessità del servizio.

« L'Istituto è tecnicamente organizzato principalmente allo scopo di curare la riproduzione delle opere d'arte per i cataloghi scientifici pubblicati dal Ministero, nonché per tutti i lavori che da questo gli vengono ordinati anche per conto delle Soprintendenze.

« Le sue finalità, quindi, sono essenzialmente rivolte a corrispondere alle esigenze dei vari servizi concernenti la tutela del patrimonio artistico. Non esiste nessuna disposizione che renda obbligatoria la fornitura di copie fotografiche richieste da privati; tuttavia il Ministero, in massima, autorizza il Gabinetto a corrispondere a richieste di estranei all'Amministrazione, quando risulti che siano fatte nell'interesse degli studi e della cultura.

« Dato il carattere quale innanzi è accennato, l'Archivio del Gabinetto e le sue scritture di consistenza inventariale rispondono a necessità amministrative e non sono destinate alla consultazione.

« Un regolamento particolare per l'ordinamento e il funzionamento del Gabinetto fotografico non fu in passato emanato per varie circostanze, ma è allo studio, in occasione della riforma in corso dei servizi delle antichità e belle arti, un progetto per determinare i compiti dell'Istituto ».

*Il Ministro*  
GONELLA.

BIAGIONI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere quando verrà provveduto al pagamento dei danni di guerra ai profughi dalla Tunisia ». (5202).

RISPOSTA. — « Per il risarcimento dei danni di guerra sofferti in Tunisia dai nostri connazionali profughi in patria, si potrà provvedere non appena verrà emanata la nuova legge organica sui danni di guerra che disciplinerà anche il risarcimento dei danni verificatisi fuori del territorio della Repubblica.

« Il disegno di detta legge è stato già predisposto ed approvato dall'apposita Commissione ministeriale e verrà quanto prima presentato al Parlamento ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
AVANZINI.

BORELLINI GINA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se è a conoscenza del contegno del maresciallo dei carabinieri Trivellari Giuseppe, comandante la stazione del comune di Bomporto, provincia di Modena, il quale è intervenuto illegalmente nella locale sala da ballo, mentre si svolgevano le prove di balletti effettuati da ragazzi e giovani (presenti le rispettive mamme) la sera del 9 aprile 1951 intimando il fermo di tutti i presenti e traducendo in caserma quattro di essi, trattenendoli fino a notte inoltrata.

« Il suddetto maresciallo, e ciò è ancora più grave, ha poi chiarito lo scopo dell'illegitimo intervento con un interrogatorio fatto ad alcuni ragazzi ed alla signorina Panza Lelia di anni 21.

« Nell'interrogatorio ai primi era chiesto, fra l'altro, se veniva insegnato loro a bestemmiare facendo seguire a mo' di esempio alcune bestemmie, ritirando poi ad un ragazzo la tessera dell'A.P.I., facendo osservare che le tre lettere della sigla l'avrebbero portato alla perdizione. Alla signorina Panza Lelia (responsabile dell'organizzazione giovanile democratica) invece, chiedeva se si facessero soltanto prove di innocenti balletti oppure se non si facessero cose meno innocenti. E poiché a questa inaspettata domanda la signorina rispondeva di non comprendere il significato di dette parole, il suddetto maresciallo, nella forma più volgare, passava ad esemplificazioni ancora più offensive. Data la gravità del comportamento del maresciallo, e poiché l'Arma dei carabinieri, anche nei singoli componenti, non deve raccogliere indegne insinuazioni provalate per calunniare e offendere l'Associazione dei pionieri e dei giovani democratici, l'interrogatorio chiede che seri provvedimenti vengano presi ». (5217).

RISPOSTA. — « Poiché il proprietario del locale, munito di licenza permanente per proiezioni cinematografiche, non aveva richiesto

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 17 MAGGIO 1951

l'autorizzazione per tenervi eccezionalmente, in quel giorno, un ballo pubblico, l'intervento del comandante la stazione dei carabinieri di Bomporto è da considerare pienamente legittimo ai termini dell'articolo 9 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, che dà la facoltà di stabilire nelle licenze di polizia tutte quelle prescrizioni e condizioni che si ritengono necessarie nel pubblico interesse, e per il principio di carattere generale che i locali, per il cui funzionamento è stata rilasciata una licenza di polizia, non possono essere adibiti a scopi diversi da quelli previsti nella relativa autorizzazione.

« Non sono, poi, risultati fondati gli addebiti mossi al sottufficiale per certi atteggiamenti offensivi e scorretti che egli avrebbe assunto durante gli interrogatori resisi necessari per l'accertamento delle responsabilità in relazione anche a segnalazioni intervenute ».

*Il Ministro*  
SCELBA.

BUZZELLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere se non gli consti che la procura della Repubblica presso il tribunale di Monza trovasi da più di tre mesi senza procuratore, essendo stato trasferito il magistrato che vi prestava servizio alla procura generale di Milano sin dai primi giorni del gennaio 1951; di conseguenza l'ufficio viene retto da un giovane magistrato, tuttora uditore.

« L'interrogante desidera sapere se il magistrato, che dovrà reggere quella procura e che sembra sia già stato assegnato, prenderà subito servizio, consentendosi così che abbia termine la grave situazione di disfunzione giudiziaria attualmente esistente ». (5113).

RISPOSTA. — « Il Ministero della giustizia si preoccupò di ricoprire al più presto la vacanza esistente alla procura della Repubblica presso il tribunale di Monza e, a tal fine, venne approntato il decreto che destinava a quell'ufficio giudiziario il dottor Gustavo Simonetti, sostituto procuratore generale a Brescia. Il provvedimento però non poté aver corso per il mancato consenso dell'interessato.

« Per ovviare alla lamentata situazione il Ministero ha provveduto a destinare, in funzione di procuratore della Repubblica presso il tribunale di Monza, il dottor Armando Onofri ed il relativo decreto è attualmente in corso ».

*Il sottosegretario di Stato*  
TOSATO.

CAPALOZZA. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e dei trasporti.* — « Per conoscere come intendano provvedere ad alloggiare le quattordici famiglie di ex dipendenti della Amministrazione delle poste, abitanti nelle case site in zona Casal Bertone dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, minacciate di sfratto a brevissima scadenza ». (Già orale 2038).

RISPOSTA. — « È noto che le disposizioni del regio decreto-legge 30 dicembre 1926, numero 2243, consentono il conferimento degli alloggi di servizio al solo personale in attività di servizio per cui i pensionati e le vedove del personale postelegrafico non hanno più diritto a mantenere l'occupazione degli alloggi della Amministrazione ferroviaria siti nella zona di Casal Bertone e che dura dal 1936.

« Tuttavia l'Amministrazione postelegrafica, facendo appello alla comprensione dell'Amministrazione ferroviaria ha già fatto prorogare l'occupazione predetta fino a tutto giugno 1951 così da dare il tempo agli interessati di procurarsi nel frattempo altri alloggi, tenendo anche presente che 100 alloggi della gestione I.N.A.-Casa per postelegrafici stanno per essere ultimati.

« Si assicura pertanto che l'Amministrazione postelegrafica segue con particolare cura la situazione delle famiglie predette ».

*Il Ministro delle poste  
e delle telecomunicazioni*  
SPATARO.

CASERTA. — *Ai Ministri degli affari esteri e di grazia e giustizia.* — « Per conoscere i motivi per cui finora le autorità argentine non abbiano provveduto alla richiesta estradizione del cittadino italiano Aniello Cerciello, detenuto nel carcere di Buenos Aires dal 26 ottobre 1949, e quale ulteriore azione intendono svolgere, per impedire che sia celebrato il processo a carico del Cerciello in sua assenza e negandogli quindi praticamente ogni possibilità di difesa ». (5042).

RISPOSTA. — « Il connazionale Cerciello Aniello, imputato di omicidio volontario, tentato omicidio volontario e tentata rapina è stato richiesto in estradizione al Governo argentino. Questo concesse l'extradizione, ma essendo stato interposto appello contro la sentenza del giudice di primo grado, che aveva accolto la richiesta, il giudizio è ancora pendente.

« Per quanto riguarda la celebrazione del processo in Italia, la competente autorità giu-

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 17 MAGGIO 1951

diziaria, informata dello stato della procedura relativa alla estradizione dell'imputato, procrastinerà la fissazione del dibattito fino alla eventuale consegna dell'estraddando o alla comunicazione della negata estradizione ».

*Il Ministro degli affari esteri*  
SFORZA.

CHIARINI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere se e quali provvedimenti intenda adottare per un miglior funzionamento e per la nuova istituzione di case di riadattamento sociale per i liberati dal carcere ». (5085).

RISPOSTA. — « È da supporre che si voglia alludere al miglior funzionamento ed alla nuova istituzione di assistenziali per i liberati dal carcere dovendosi escludere ogni riferimento alla casa di riadattamento sociale di Orvieto che, com'è noto, riguarda quei condannati che tuttora si trovano in espiazione di pena.

« Per quanto attiene agli assistenziali, che dipendono dai Consigli di patronato, risulta che, nell'esercizio finanziario 1949-50, hanno regolarmente funzionato quelli esistenti nelle città di Bari, Cagliari, Gorizia, Palermo, Reggio Emilia, Roma, Sassari e Torino.

« È stata, inoltre, iniziata la ricostruzione dell'assistenziale di Milano.

« In alcuni assistenziali sono stati organizzati laboratori di falegnameria, sartoria, legatoria di libri e officine meccaniche.

« In altri è stata curata l'istituzione di asili-nido e di scuole per i figli dei carcerati.

« Si deve far presente, però, che malgrado ogni migliore disposizione, i mezzi di cui si dispone sono attualmente inadeguati allo scopo; sarebbe auspicabile che i detti assistenziali siano istituiti a cura ed a spese dello Stato, anziché dei Consigli di patronato, ma a ciò si oppongono, per il momento, le note ristrettezze del bilancio dello Stato ed, in modo particolare, di quello riguardante gli Istituti di prevenzione e di pena ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
TOSATO.

COLITTO. — *Ai Ministri della difesa, dell'interno e degli affari esteri.* — « Per conoscere se non ritengano rispondente a giustizia estendere ai connazionali provenienti dagli ex possedimenti dell'Egeo la qualifica di profughi, che in base al decreto presiden-

ziale 1° giugno 1948, è riservata ai profughi dalle terre di confine, nessuna ragione essendovi per differenziare gli uni dagli altri ». (5011).

RISPOSTA. — « Le particolari situazioni dei connazionali provenienti dagli ex possedimenti delle isole Egee sono state oggetto di attenta considerazione da parte del Governo.

« Apposite provvidenze di carattere legislativo sono state disposte in favore dei rimpatriati già appartenenti ai ruoli del personale del cessato Governo delle Isole italiane dell'Egeo, i quali, in forza dei due decreti legislativi 17 febbraio 1948, n. 106, e 7 maggio 1948, n. 1114, sono stati assunti nelle categorie di impiego non di ruolo delle Amministrazioni dello Stato. Tali disposizioni si ispirano a criteri di larga comprensione, inquantoché, prescindendosi da ogni questione di principio in ordine alla statualità o meno del precedente rapporto di impiego, e dai vigenti divieti di assunzioni, si è concesso ai predetti dipendenti il beneficio di una immissione pressoché automatica nell'Amministrazione centrale. Successivamente, la legge 28 ottobre 1950, n. 1079, ha pienamente equiparato al servizio presso le Amministrazioni dello Stato il precedente servizio prestato alle dipendenze di detto Governo delle Isole dell'Egeo sino alla data dell'11 maggio 1945, e lo ha reso computabile agli effetti dell'anzianità, assieme all'intero periodo trascorso fra la data predetta e l'inquadramento nelle categorie di impiegati non di ruolo.

« In conseguenza di tale beneficio, i dipendenti in questione fruiranno anche del passaggio nei ruoli speciali transitori.

« Dette provvidenze hanno risolto le situazioni di maggior rilievo che si presentavano nei riguardi di detti connazionali. Quanto all'invocato provvedimento di carattere generale per la estensione dei benefici previsti per i reduci, è da considerare che esso avrebbe oggi un contenuto assai limitato, essendo ormai esauriti i concorsi riservati e vietate le assunzioni negli impieghi non di ruolo. In sostanza, i benefici in parola si ridurrebbero alle preferenze nei concorsi ad impieghi; ma è ben noto che tali preferenze, già attribuite a numerose e vastissime categorie, perdono vieppiù di consistenza a misura che vengono generalizzate; per cui, il provvedimento avrebbe una portata ben modesta, e tale da non giustificare un'ulteriore estensione di quei benefici che, sotto più aspetti, finiscono con l'alterare la naturale funzione selettiva dei pubblici concorsi.

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 17 MAGGIO 1951

« Giova notare, infine, che detti connazionali già fruiscono di tutte le provvidenze e benefici d'ordine assistenziale previsti per i rimpatriati dall'estero ».

*Il Sottosegretario di Stato  
alla Presidenza del Consiglio*

ANDREOTTI.

D'AMBROSIO E GIUNTOLI GRAZIA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non ritenga di riparare l'ingiustizia perpetrata ai danni di quegli insegnanti laureati che non avendo potuto ottenere la supplenza nelle scuole governative per l'anno scolastico 1950-51, non possono, per l'ultima circolare ministeriale sulle supplenze, presentare la regolare documentazione per i nuovi incarichi ». (5046).

RISPOSTA. — « Si comunica che, con ordinanza supplementare del 23 aprile 1951, è stato stabilito che possano essere inclusi nella graduatoria di cui alla lettera b) dell'ordinanza ministeriale 21 marzo 1951, sugli incarichi e supplenze nelle scuole medie anche gli aspiranti i quali, essendo in possesso di una laurea o di un diploma che ammettono ai relativi concorsi-esami di Stato, non abbiano, durante l'anno scolastico in corso, prestato servizio di insegnamento in Istituti di istruzione media statali o pareggiati o lo abbiano prestato saltuariamente.

« Si comunica inoltre che, con la stessa ordinanza supplementare, il termine per la presentazione delle domande di incarichi e supplenze è stato prorogato al 15 maggio 1951 ».

*Il Ministro*

GONELLA.

D'AMBROSIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non ritenga opportuno bandire un nuovo concorso R.S.T. per i maestri elementari.

« I ruoli speciali transitori hanno reso servizio inestimabile alla scuola elementare italiana, e su tale nuovo istituto si richiama l'attenzione del Ministro della pubblica istruzione; per rendere più seri detti concorsi si potrà, al massimo, richiedere ai concorrenti, oltre i tre anni di insegnamento, l'idoneità conseguita in precedenti concorsi ». (5141).

RISPOSTA. — « Il concorso R.S.T. per le scuole elementari fu bandito con ordinanza ministeriale n. 10434/51 del 2 agosto 1948, una volta tanto in attuazione del decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262.

« Perciò, da un punto di vista giuridico, i concorsi R.S.T. non possono essere rinnovati.

« In contrasto poi con quanto affermato, non si può proprio dire che i ruoli speciali transitori abbiano reso un servizio « inestimabile » alla scuola.

« Infatti la scuola ha bisogno di elementi colti e opportunamente vagliati. E questo risultato non si può veramente raggiungere se non attraverso i concorsi ordinari e generali per esami e per titoli, i quali, nonostante i loro difetti, rimangono sempre il mezzo migliore per l'assunzione nei ruoli del personale insegnante.

« D'altra parte è lo stesso testo unico 5 febbraio 1928, n. 577, sulla istruzione elementare che prescrive il bando ogni biennio di un concorso ordinario magistrale, disposizione alla quale si era forzatamente venuti meno durante il turbolento periodo della guerra e del dopoguerra.

« Ora, tornati alla normalità, unico sistema per il reclutamento del personale insegnante deve rimanere quello dei concorsi ordinari ».

*Il Ministro*

GONELLA.

DE PALMA. — *Al Commissario per il turismo.* — « Per sapere i motivi che ritardano l'accoglimento delle richieste, avanzate dai centri della provincia di Frosinone, per il miglioramento della loro attrezzatura alberghiera.

« Se è a conoscenza del Commissariato la deficitaria capacità ricettiva della provincia, la quale, pur figurando tra quelle con disponibilità, di poco inferiore alla media nazionale, ha, in effetti, una attrezzatura pari a solo un terzo di quella esistente nelle regioni meno favorite d'Italia.

« Risulta, infatti, dai dati statistici sulla attrezzatura alberghiera delle varie province e regioni, che il 90 per cento dei letti, disponibili in alberghi e pensioni della provincia di Frosinone, è concentrato nel comune di Fiuggi, destinato ad ospitare, solo nei mesi estivi, una limitata categoria di persone, bisognose di cura delle acque salutari, colà esistenti; e che solo il rimanente 10 per cento di detti letti è destinato ai turisti ed alle persone in genere, che si recano per ragioni di affari in questa provincia, così ricca di insigni monumenti d'arte, di amene località climatiche, di uno dei migliori campi di sport invernali (Campocattino), di cui è dotata l'Italia centrale, e di fiorenti industrie.

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 17 MAGGIO 1951

« Basta a questo proposito tradurre in cifre quanto sopra detto per rilevare che, dei 3133 letti, disponibili in alberghi e pensioni dell'intera provincia, 2700 sono concentrati in Fiuggi, centro di circa 6000 abitanti, ed i rimanenti 433 distribuiti nel resto della provincia, che conta quasi mezzo milione di abitanti !

« Se, pertanto, per le esposte considerazioni, il Commissariato per il turismo non intenda prendere in doveroso esame le sorti della provincia di Frosinone, incoraggiando le iniziative locali e dando corso alle pratiche sopra accennate ». (4904).

RISPOSTA. — « Al fine di provvedere al finanziamento delle iniziative di interesse turistico e alberghiero sono stati emanati due provvedimenti ai quali occorre fare riferimento per avere un quadro esatto e completo delle provvidenze che vengono assegnate dal Commissariato del turismo, in base alle domande presentate.

« Il regio decreto legislativo 29 luglio 1946, n. 452, modificato dal decreto legislativo 9 aprile 1948, n. 399, prende in esame la materia dei finanziamenti relativi alle industrie alberghiere e turistiche stabilendo, fra l'altro, un criterio di precedenza nell'esame delle richieste stesse, a favore degli esercizi che hanno subito danni per eventi bellici.

« In base al suaccennato provvedimento — che ha fissato come termine utile per la presentazione delle domande la data del 10 giugno 1947 — gli albergatori della provincia di Frosinone hanno fatto pervenire al Commissariato del turismo 39 domande, delle quali già 28 sono state definite.

« L'ammontare complessivo dei finanziamenti assegnati agli albergatori della suindicata provincia è così ripartito: lire 19.250.000, per contributi *una tantum*; lire 17.000.000, per mutui assistiti dal contributo rateale del 3 per cento per 25 anni e lire 45.000.000, sul cui importo viene corrisposto il contributo diretto rateale nella stessa misura e per lo stesso periodo di tempo.

« Si trovano ancora in istruttoria 11 pratiche le quali, appena possibile, saranno sottoposte all'esame dell'apposito Comitato per i contributi turistici previsto dall'articolo 3 del suindicato decreto legislativo n. 452.

« Da quanto sopra esposto devesi rilevare che la maggior parte delle domande presentate, ai sensi del suindicato decreto, dagli albergatori della provincia di Frosinone sono state definite e che le restanti 11 pratiche si

riferiscono per lo più a iniziative di scarso valore turistico.

« L'altro provvedimento riguardante ulteriori benefici in favore delle aziende alberghiere e turistiche è la legge 29 luglio 1949, n. 481, in base alla quale è stato disposto un prelevamento di 8 miliardi dai fondi E.R.P., di cui 4 miliardi per il finanziamento di nuove iniziative.

« In relazione all'anzidetta legge sono pervenute al Commissariato del turismo, da ogni parte d'Italia, numerosissime domande riguardanti l'esecuzione di opere per centinaia di miliardi, delle quali quelle che si riferiscono alla provincia di Frosinone ammontano a lire 1.956.473.740.

« L'apposita Commissione interministeriale, prevista dalla legge suindicata, data la limitatezza dei fondi messi a disposizione in rapporto al notevole numero delle domande presentate, non poteva procedere a una semplice ripartizione proporzionale dei fondi stessi, ma fondare i propri criteri di selezione delle richieste su altri elementi.

« Detti elementi si concretizzano, secondo i suggerimenti della missione americana E.C.A., nel preminente interesse turistico delle località ove si intendono attuare i progetti e nella rispondenza di essi alle esigenze tecniche e di confort moderni, consigliate dal progresso dell'industria alberghiera.

« Più specificatamente occorre avere riguardo all'importanza turistica della località ove maggiore è l'afflusso dei turisti stranieri e che possano pertanto costituire fonte di produzione di valuta, possibilmente pregiata, ciò che è conforme alle finalità perseguite dalla predetta missione E.C.A. e agli interessi dell'economia nazionale.

« Ciò posto, tenendo presente gli scopi suaccennati, risulta evidente che con la limitata disponibilità di mezzi si è reso possibile finanziare un numero piuttosto esiguo di progetti da realizzarsi in zone di preminente interesse turistico, mentre a favore di albergatori di diverse provincie compresa Frosinone, non è stato consentito adottare alcun provvedimento.

« Tuttavia debbo aggiungere che è in corso di esame un disegno di legge per l'assegnazione di ulteriori fondi E.R.P., per il corrente esercizio finanziario a favore dell'industria turistico-alberghiera, il che consentirà di finanziare altri progetti aventi le suaccennate caratteristiche ».

Il Commissario  
ROMANI.



## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 17 MAGGIO 1951

GUI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non ritenga giustificato prorogare il termine per la presentazione dei documenti (fissata per la data del 24 aprile 1951) previsti dall'ordinanza ministeriale 31 marzo 1951, relativa all'assegnazione degli incarichi e supplenze nelle scuole medie per l'anno 1951-52.

« In particolare, se non ritenga praticamente inosservabile il termine suddetto per la presentazione dei certificati di abilitazione e di idoneità conseguiti negli ultimi concorsi, che gli stessi uffici del Ministero della pubblica istruzione in molti casi non hanno ancora rilasciato, benché da tempo richiesti di farlo ». (5121).

RISPOSTA. — « Premesso che l'ordinanza sugli incarichi e supplenze nelle scuole medie reca la data del 21 e non del 31 marzo, si comunica che con ordinanza supplementare del 23 aprile 1951 il termine per la presentazione delle domande di incarichi e supplenze nelle scuole medie è stato prorogato al 15 maggio 1951.

« Per quanto riguarda la seconda parte si fa presente che il ritardo da parte del Ministero nel rilascio dei certificati di abilitazione e di idoneità richiesti dai professori che aspirano ad ottenere un incarico o una supplenza nelle scuole medie, è determinato dall'afflusso di numerose domande prodotte dagli interessati e dalla conseguente impossibilità, da parte del Ministero di provvedere ad una tempestiva consegna dei certificati in parola.

« Consapevole della necessità di ovviare a tale inconveniente, il Ministro, ha già impartito disposizioni intese a prorogare al 10 giugno 1951 il termine per la presentazione ai Provveditorati agli studi dei certificati di idoneità e di abilitazione di cui trattasi ».

*Il Ministro*  
GONELLA.

LEONE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non intende prorogare al 20 maggio 1951 il termine per la presentazione dei documenti per gli incarichi e le supplenze nelle scuole medie per l'anno scolastico 1951-52, e dispone altresì che la graduatoria B sia formata col criterio seguito per l'anno 1950-51, consentendo l'ammissione anche dei laureati non forniti del documento attestante il servizio scolastico prestato nell'anno 1950-51 ». (5162).

RISPOSTA. — « Si informa che, con ordinanza supplementare 23 aprile 1951 è stato

prorogato al 15 maggio 1951 il termine per la presentazione delle domande di incarichi e supplenze nelle scuole medie, termine che con la precedente ordinanza del 21 marzo 1951 era stato fissato al 24 aprile.

« Per quanto riguarda il secondo quesito si fa presente che con la stessa ordinanza del 23 aprile 1951 è stato stabilito che possono essere inclusi nella graduatoria di cui alla lettera B dell'articolo 3 dell'ordinanza ministeriale 21 marzo 1951, anche coloro i quali, essendo in possesso di una laurea o di un diploma che ammettono ai relativi concorsi, esami di Stato, durante l'anno scolastico 1950-1951 non abbiano prestato servizio di insegnamento in istituti di istruzione media statali o pareggiati od abbiano prestato tale servizio saltuariamente ».

*Il Ministro*  
GONELLA.

LEONE-MARCHESANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non ritenga conforme a giustizia modificare l'articolo 3 della ordinanza ministeriale, che detta i criteri regolatori per ottenere gli incarichi e le supplenze nelle scuole medie per l'anno 1951-52, dato che il divieto di cui al detto articolo 3 significa, che coloro i quali lo scorso anno, pure avendo presentato domanda di incarico di insegnamento, non l'hanno ottenuto, non possono quest'anno presentare domanda.

« Inoltre è da considerare le condizioni di inferiorità nei concorsi che verranno banditi dal Ministero, di coloro i quali non si troveranno in condizioni di presentare certificati attestanti eventuali incarichi ricevuti.

« Si segnala la particolare urgenza della questione, dato che il 24 aprile 1951 verranno a scadere i termini per la presentazione delle domande ai Provveditorati agli studi ». (5096).

RISPOSTA. — « Si comunica che, con ordinanza supplementare del 23 aprile 1951, è stato stabilito che possano essere inclusi nella graduatoria di cui alla lettera b) dell'ordinanza ministeriale 21 marzo 1951 sugli incarichi e supplenze nelle scuole medie, anche gli aspiranti i quali, essendo in possesso di una laurea o di un diploma, che ammettono ai relativi concorsi, esami di Stato, non abbiano, durante l'anno scolastico in corso, prestato servizio di insegnamento in Istituti di istruzione media statali o pareggiati e lo abbiano prestato saltuariamente.

« Si comunica in ogni caso che, con la stessa ordinanza supplementare, il termine

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 17 MAGGIO 1951

per la presentazione delle domande di incarichi e supplenze è stato prorogato al 15 maggio 1951 ».

*Il Ministro*  
GONELLA.

LUCIFREDI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno concedere l'ingresso gratuito nei musei agli studenti di architettura e di belle arti, disponendo che, ai fini dell'ingresso gratuito, sia sufficiente l'esibizione della tessera di iscrizione alla facoltà o alla scuola senza alcuna remota burocrazia che di fatto renda difficile o addirittura impossibile fruire di tale agevolazione ». (5126).

RISPOSTA. — « Questa Amministrazione già da tempo aveva cercato di snellire maggiormente l'attuale procedura per il rilascio delle tessere di libero ingresso, proponendo che gli studenti universitari delle materie attinenti alle arti potessero eccezionalmente servirsi delle proprie tessere di facoltà, fornite di un apposito bollino, per l'ingresso ai Musei dello Stato senza altre formalità.

« Ma gli organi fiscali — richiesti ufficialmente, in via breve, del loro parere — obiettarono che per questo occorreva riformare le vigenti disposizioni regolamentari. La proposta è quindi in armonia con gli intendimenti di questa Amministrazione e per ciò sarà tenuta presente in occasione della prossima riforma del regolamento sulle tasse di ingresso, approvato con regio decreto 8 giugno 1933, n. 889, il quale, all'articolo 9, prescrive l'inoltro da parte degli interessati, al Ministero, di una domanda documentata e di una fotografia, per ottenere il rilascio della tessera in parola.

« Nel disegno di legge concernente l'aumento delle attuali tasse di ingresso nei Musei, in corso di approvazione, si è già dato inizio alla progettata riforma del regolamento predetto con due appositi articoli che danno ampie facoltà al Ministero sulla disciplina della materia in esame.

« Fino a quando non saranno rivedute le attuali disposizioni, concertate d'intesa con il Ministero delle finanze non sarebbe, però, opportuno consentire l'eccezione proposta, per evitare che analoga richiesta venga avanzata dagli altri aventi diritto, ai sensi dell'articolo 8 del regolamento su cennato, provocando una complicazione del sistema di controllo agli ingressi dei singoli istituti.

« Tutto ciò premesso devesi, tuttavia, far presente che l'attuale procedura per il rilascio

delle tessere di libero ingresso agli studenti universitari è quanto mai rapida e non richiede che le semplici formalità su riportate. Aggiungesi, anzi, che normalmente la tessera è rilasciata, se non nella stessa giornata, qualche giorno dopo la richiesta ».

*Il Ministro*  
GONELLA.

MANNIRONI. — *Ai Ministri delle finanze e dell'industria e commercio.* — « Per sapere se non ritengano di dover ormai abrogare il decreto legislativo del 3 maggio 1948, n. 799, e precedenti, relativo all'obbligo del deposito cauzionale imposto ai commercianti a garanzia del pagamento di tasse dovute ». (3914).

RISPOSTA. — « In merito alla richiesta prospettata si fa presente che l'obbligo del versamento di una somma, a titolo di deposito vincolato a favore dell'Amministrazione finanziaria, è prescritto dall'articolo 10 della legge 19 giugno 1940, n. 762, correlativamente all'obbligo dallo stesso articolo stabilito, dell'apertura del conto corrente postale da parte delle persone o enti (industriali, commerciali ed esercenti, compresi gli esercenti arti e mestieri) che vi sono tenuti in dipendenza della iscrizione nei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile per un reddito di categoria B non inferiore a lire 15 mila.

« L'articolo 15 del decreto legislativo 3 maggio 1948, n. 799, ha provveduto soltanto a modificare i limiti di valore previsti dal su richiamato articolo 10 della legge organica, ai fini tanto dell'apertura del conto corrente postale che del deposito cauzionale, ed a modificare l'ammontare di quest'ultimo.

« Infatti, mentre il limite di reddito previsto in lire 15.000 dalla legge organica ai fini dell'apertura del conto corrente postale, è stato elevato a lire 150.000, il deposito vincolato — rispettivamente di lire 500 e di lire 1000, a seconda che l'interessato risultava iscritto nei ruoli anzidetti per un reddito fino a lire 25.000 ovvero superiore a tale somma — è stato unificato e fissato nella misura di lire 20.000.

« Pertanto, tenuto conto che il deposito cauzionale è prescritto, correlativamente all'obbligo dell'apertura del conto corrente postale, a titolo di somma vincolata a favore dell'Amministrazione finanziaria e costituisce una garanzia, seppure minima, di eventuali crediti per imposta, sopratassa, pena pecuniaria, ammende e multe dovute per infrazioni alle disposizioni della legge sull'imposta

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 17 MAGGIO 1951

generale entrata, non sembra che si possa accogliere la richiesta formulata.

« D'altra parte si fa presente che l'Amministrazione finanziaria nello stabilire in lire 20.000 l'ammontare del deposito cauzionale in questione, ha voluto tenere conto delle esigenze delle categorie interessate, in quanto più gravoso sarebbe stato per i contribuenti l'onere da sostenere, qualora l'ammontare del deposito in parola, già stabilito come si è detto, dalla legge organica nella misura di lire 500 a lire 1000, fosse stato ragguagliato all'attuale effettivo valore della moneta, e non stabilito in lire 20.000 come previsto dall'articolo 5 del decreto legislativo 3 maggio 1948, n. 799, che ora si vorrebbe abrogare ».

*Il Ministro delle finanze*  
VANONI.

MARTINO GAETANO. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per conoscere se ha dato o voglia dare disposizioni perché venga effettivamente impedito l'uso degli esplosivi a fine di pesca nelle acque di Galati Marina (Messina) ». (4967).

RISPOSTA. — « La pesca con l'uso degli esplosivi, mentre nei tempi andati veniva esercitata su larga scala, attualmente è, in molte località, di molto ridotta.

« Questo Ministero, comunque, ha sempre impartito alle locali capitanerie disposizioni di massimo rigore intese a reprimere l'abuso.

« Purtroppo la scarsa disponibilità di fondi non consente di dotare tutti i Comandi di capitanerie di mezzi nautici veloci atti ad una più intesa vigilanza nelle acque della loro giurisdizione; sono state pure impartite analoghe disposizioni ai comandi locali delle Guardie di finanza, tenuti anch'essi, per legge, alla sorveglianza sulla pesca.

« Ulteriori e più severe istruzioni, comunque, sono state impartite al riguardo alle Capitanerie di porto di Messina ».

*Il Sottosegretario di Stato  
per la marina mercantile*  
TAMBRONI.

MIEVILLE. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se sia a conoscenza di un « censimento » che sarebbe stato indetto dal comune di Roma; « censimento » che per non essere stato notificato e indetto nel modo consueto, e per la maniera con cui viene condotto, ha allarmato ed insospettito la popolazione romana. E per sapere, in caso afferma-

tivo, perché la popolazione non ne sia stata messa al corrente, tempestivamente informandola sulle cause di detto « censimento », che ha tutte le caratteristiche di una indagine a fini esclusivamente polizieschi ». (5172).

RISPOSTA. — « Il comune di Roma non sta eseguendo operazioni di « censimento » ma semplici rilevamenti domiciliari, necessari al riordinamento del « Registro ecografico ».

« Scopo preminente di detto « Registro » è quello di pervenire alla conoscenza di dati che, raccolti per isolato (fabbricato o insieme di fabbricati contigui, circondato da spazi destinati alla viabilità) consentono di accertare positivamente le esigenze della popolazione, in particolare quelle relative agli alloggi, alle necessità igienico-sanitarie, alla leva scolastica, e a varie altre, quali, ad esempio, l'aggiornamento delle liste elettorali, con la possibilità del reperimento dei cittadini per la notifica di atti e di certificati giacenti.

« È noto, infatti, che il numero di tali certificati è rilevante ad ogni convocazione elettorale a causa delle omesse denunce di variazione di abitazione da parte dei cittadini.

« L'esistenza del « Registro ecografico » risale al 1938; esso durante il periodo della guerra assolse bene il suo compito, in ausilio al Servizio tesseramento alimentare.

« Cessato il tesseramento nel luglio 1949, occorreva riordinare il Registro ecografico ed infatti furono iniziati gli accertamenti necessari il 1° luglio 1950. Ne fu data notizia alla cittadinanza il 28 giugno 1950, a mezzo del comunicato stampa, che qui di seguito si trascrive:

« Dal 1° luglio 1950 gli agenti informatori del comune di Roma procederanno agli accertamenti domiciliari per l'aggiornamento delle cartelle di casa interessanti il ricostituito Registro ecografico, in vista dei lavori preparativi al Censimento generale della popolazione. Si avverte la cittadinanza che le notizie che via via assumeranno gli agenti saranno limitate alla composizione dei nuclei familiari e ai dati segnaletici sugli appartamenti e negozi, prescindendo da qualsiasi accertamento di natura fiscale ».

« Il rilevamento di dati non ha alcuna caratteristica di indagini estranee ai compiti del comune.

« Come risulta dal comunicato gli accertamenti sono diretti all'aggiornamento del Registro ecografico, dopo la parentesi bellica, per restituirlo alla sua funzione d'istituto e, precisamente, a quella, cui si è accennato, di

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 17 MAGGIO 1951

conoscere con esattezza e con carattere permanente la consistenza immobiliare cittadina per unità di fabbricato, di appartamento e in genere di tutti i locali, in rapporto alla situazione demografica.

« È da notare che il Servizio elettorale di Roma ha adottato la suddivisione territoriale su base ecografica.

« Gli accertamenti di cui trattasi sono stati intensificati e saranno ultimati entro il prossimo giugno in vista del censimento generale della popolazione, tenute presenti anche le disposizioni dell'Istituto centrale di statistica che fa obbligo a tutti i comuni di applicare l'ordinamento ecografico ».

*Il Ministro*  
SCELBA.

MINELLA ANGIOLA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non ritenga necessario, a coprire i moltissimi posti di ruolo di insegnante tecnico-pratico previsti dalle piante organiche di scuole di avviamento professionale e di istituti tecnici industriali presentemente occupati ancora da personale non di ruolo, mettere a regolare concorso per titoli ed esami tutti i posti presentemente vacanti ». (5118).

RISPOSTA. — « Si assicura che saranno messi a concorso tutti i posti di ruolo disponibili di insegnanti tecnico-pratico negli istituti e scuole di istruzione media tecnica ».

*Il Ministro*  
GONELLA.

PINO, BERTI GIUSEPPE fu Angelo, SALA, DI MAURO, D'AMICO e LA MARCA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere quale sia il loro pensiero e quali gli intendimenti circa l'istituzione a Palermo di una sezione civile e di una penale della Corte di cassazione, aspirazione unanime del popolo siciliano, formulata nel disegno di legge Montalbano (n. 533), recentemente approvato per acclamazione dell'assemblea regionale siciliana e trasmesso, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione, alla Presidenza del Senato ». (4773).

RISPOSTA. — « In ordine alla proposta istituzione in Palermo di una sezione civile e di una penale della Suprema Corte di cassazione, con competenza nell'ambito del territorio della Regione, il Governo non mancherà di manifestare il proprio parere allorché verrà di-

scusso al Senato il relativo decreto votato il 30 gennaio 1951 dalla Assemblea regionale siciliana ».

*Il Sottosegretario di Stato  
per la grazia e giustizia*  
TOSATO.

PUGLIESE. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per sapere:

1°) se sia a loro conoscenza che l'onere dei contributi unificati per l'agricoltura sia divenuto addirittura insostenibile da questo settore, specie nelle regioni meridionali, ove si pensi ad esempio che per la coltura meno remunerativa (seminato asciutto) oltrepassa le lire 5000 a ettaro;

2°) se in attesa di una radicale riforma in questo campo, la quale chiami alla contribuzione più ampie categorie economiche onde sopperire alle esigenze sociali dei lavoratori non ritengano di:

a) porre un rimedio all'attuale sistema di accertamento (elenchi anagrafici) che per molteplici circostanze non è affatto rispondente alla realtà degli aventi diritto;

b) stimolare gli uffici (e dar loro i mezzi adeguati) ad un più preciso accertamento delle ditte cui incombe l'onere del pagamento giacché il carico degli evasori viene ingiustamente ripartito sugli altri;

c) trovare un più snello e meno costoso sistema di esazione-pagamento, essendo ben noto che troppo grande parte delle contribuzioni degli agricoltori viene assorbita dalle spese di esazione e dagli uffici ». (5020).

RISPOSTA. — « Questo Ministero è conscio della notevole entità dell'onere gravante sull'agricoltura italiana, e particolarmente sulle regioni meridionali con caratteristiche di povertà, per le assicurazioni sociali dei lavoratori della terra. Detto onere trova — peraltro — il suo corrispettivo nella entità delle prestazioni che vengono erogate ai lavoratori agricoli, le quali, in genere, superano finanziariamente l'ammontare dei contributi che si riscuotono dai datori di lavoro.

« A) Per quanto riguarda l'accertamento dei lavoratori, il sistema vigente ha, di massima, assunto, con la nomina dei corrispondenti comunali degli uffici provinciali dei contributi unificati in agricoltura, un assetto più efficiente del che si è avuto ampia conferma in occasione della revisione quinquennale — con decorrenza 1950 — degli elenchi anagrafici, revisione che ha determinato la

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 17 MAGGIO 1951

eliminazione di indebite iscrizioni e una più esatta classificazione dei lavoratori.

« L'anagrafe dei lavoratori agricoli, peraltro, è in continuo aggiornamento. Allo stato dei fatti è lecito confidare che i miglioramenti già conseguiti possano essere incrementati per l'avvenire sino a renderla sempre più aderente a quella che è l'effettiva situazione della mano d'opera agricola.

« B) Anche nel campo del reperimento delle evasioni parziali e totali gli Uffici provinciali dei contributi agricoli unificati hanno conseguito positivi e tangibili risultati, in gran parte attribuiti alla facoltà, ad essi accordata dal decreto legislativo 23 gennaio 1948, n. 59, di effettuare sopralluoghi alle aziende. Tali sopralluoghi, sebbene di necessità graduati nel tempo, si sono resi particolarmente proficui nelle province e nelle zone nelle quali le risultanze del catasto non sono rispondenti alle attuali condizioni culturali.

« C) Il più esatto accertamento dei lavoratori e la più aderente tassazione delle aziende ha consentito di pervenire, in alcune provincie (come, per esempio, quelle di Potenza, Avellino, Salerno) al conseguimento del pareggio tra gettito dei contributi e somme da accreditare agli Enti previdenziali ed assistenziali per la erogazione delle prestazioni ai lavoratori, senza alcun inasprimento della base imponibile; accordando, anzi, in molti casi, sostanziali agevolazioni alle aziende a coltivazione diretta, di zone montane, o, comunque, ad agricoltura povera.

« In alcune altre provincie il deficit preesistente è stato ridotto e contenuto in sopportabili limiti.

« D) La punta di tassazione superiore a lire 5000 per un ettaro di seminativo asciutto, cui si fa cenno nella interrogazione, si riscontra solo raramente e solo per la conduzione più onerosa che è quella diretta od a bracciantato. Ma è notorio che laddove si riscontrano caratteristiche di povertà come nelle zone a seminativo asciutto, la conduzione diretta si manifesta antieconomica non tanto e non soltanto per i contributi unificati, ma anche e soprattutto per i salari e le altre spese di gestione. In tali zone, pertanto, le conduzioni prevalentemente praticate sono l'affitto a coltivatori diretti o la colonia parziaria, per le quali l'onere per la previdenza sociale dei lavoratori è molto meno sensibile.

« Dagli elementi in possesso di questo Ministero, partitamente per singole provincie, è lecito trarre il convincimento che pur essendo rilevante e sensibile l'onere di cui si tratta,

non attinge, esso, comunque, le asprezze pativate.

« E) Quanto alle spese per il funzionamento del Servizio contributi unificati, esse sono contenute nella misura del 4,50 per cento del gettito delle contribuzioni.

« Con l'addizionale di cui sopra, che viene annualmente determinata, il Servizio provvede non soltanto a tutti gli adempimenti per l'accertamento e la tassazione delle ditte, ma anche all'accertamento dei lavoratori ed alla compilazione dei relativi elenchi nominativi degli aventi diritto alle prestazioni. Il Servizio di cui si tratta, ha, infine, il compito della riscossione diretta dei contributi a carico delle aziende che pagano più di lire 10.000 all'anno.

« Poiché le contribuzioni di tali ultime ditte assommano approssimativamente e complessivamente ai due terzi del carico contributivo (che nel 1950 è stato di circa 32 miliardi), e poiché le ditte che si avvalgono del conto corrente non pagano gli aggi di riscossione, ne risulta che le spese per il mantenimento del Servizio sono, in massima parte, se non del tutto, compensate dal risparmio degli aggi di riscossione del quale beneficiano gli agricoltori.

« Ciò premesso, si desidera, comunque, assicurare che, come in più occasioni già si ebbe modo di chiarire questa Amministrazione considera e valuta con la massima attenzione il complesso delle questioni concernenti la riscossione e l'accredito dei contributi per la previdenza sociale dei lavoratori agricoli, e non mancherà di studiare ed attuare tutti gli accorgimenti ed i perfezionamenti atti a rendere l'attuale sistema sempre più snello, efficiente ed economico ».

*Il Ministro del lavoro  
e della previdenza sociale*  
MARAZZA.

QUINTIERI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere a favore dei professori che hanno vinto il concorso, riservato ai reduci e combattenti, espletato nel 1948-49 che sono nella graduatoria ad esaurimento, e pertanto attendono la nomina in ruolo.

« È necessario che la prossima attuazione dei ruoli transitori non abbia a ledere gli interessi di questi professori, che hanno vinto un regolare concorso, per esami e per titoli, e quindi hanno diritto preminente rispetto ai vincitori dei concorsi dei ruoli transitori, se è vero, come ha dichiarato lo stesso Ministro,

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 17 MAGGIO 1951

che non si debba salire una cattedra senza che si sia vinto un regolare concorso ». (5160).

RISPOSTA. — « A norma dell'articolo 19 del decreto legislativo 21 aprile 1947, n. 373, i vincitori dei concorsi indetti nel 1947, inclusi nella graduatoria ad esaurimento, riservate ai reduci e combattenti, possono essere nominati per un quinto delle cattedre che risultino vacanti all'inizio di ciascun anno scolastico.

« Dato il carattere tassativo della succitata disposizione, non è possibile accelerare la nomina dei reduci che ancora attendono di essere assunti in ruolo in base ai risultati dei concorsi anzidetti.

« D'altra parte, non si vede quale pregiudizio derivi ai reduci in parola dalla nomina dei futuri vincitori dei concorsi per cattedre di ruolo speciale transitorio, se si tiene presente che questi ultimi non possono occupare alcuno dei posti di ruolo ordinario da assegnare, nei limiti prescritti dalla legge, ai reduci ».

*Il Ministro*  
GONELLA.

RICCIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se nella valutazione del servizio militare, a tutti gli effetti della legislazione scolastica, debba essere compreso anche il periodo posteriore alla data del rimpatrio dalla prigionia (presentazione del militare rimpatriato al distretto, operazioni matricolari, discriminative, ecc.) ». (5058).

RISPOSTA. — « Le vigenti disposizioni in materia di riconoscimento di servizi militari, applicabili nei confronti di tutti i dipendenti pubblici, prevedono la valutazione — agli effetti della carriera — del periodo di prigionia vero e proprio, vale a dire del periodo compreso tra il giorno della cattura e quello del rimpatrio, e non di quello posteriore al rimpatrio stesso.

« Agli effetti della pensione è invece valutabile anche il periodo successivo, fino al giorno del congedo o dell'invio in licenza illimitata ».

*Il Ministro*  
GONELLA.

ROSSI PAOLO, BENNANI E TREVES. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro degli affari esteri.* — « Per sapere se non credono di dover smentire pubblicamente la notizia apparsa in un quindicinale politico

secondo cui la restituzione di un gruppo di diplomatici italiani trattenuti da anni in U.R.S.S. sarebbe stata ottenuta contro la consegna di sette rifugiati politici antisovietici ». (Già orale 2024).

RISPOSTA. — « La notizia alla quale si fa riferimento è stata già smentita dal Ministero degli affari esteri e la rettifica, diramata dall'A.N.S.A. con un comunicato del 10 gennaio 1951, è già stata pubblicata su vari giornali.

« Il comunicato dell'A.N.S.A. è così concitato:

« Un quindicinale milanese ha affermato che il rimpatrio di un gruppo di sette internati italiani in Russia (i diplomatici della Repubblica di Salò) sarebbe stato effettuato dal Governo italiano al prezzo del rimpatrio nell'U.R.S.S. di nove russi bianchi rifugiati in Italia. I nove profughi bianchi — afferma il periodico — avevano combattuto con noi contro l'Unione Sovietica e naturalmente saranno stati fucilati. La notizia è stata ripresa e commentata da un settimanale romano.

« Negli ambienti competenti si tiene a precisare che tale notizia è infondata. Come è stato reso pubblico dal Governo italiano precedentemente e susseguentemente al rientro dei vari scaglioni dei nostri prigionieri in Russia (militari, altoatesini e civili) in comunicati ufficiali ed a varie risposte scritte e orali al Parlamento, nel gennaio 1950 venne stipulato un accordo tra le autorità sovietiche e la nostra Ambasciata a Mosca. Tale accordo contemplava il rientro in Italia dei gruppi predetti di prigionieri contro il nostro impegno a consentire il rimpatrio di quei cittadini sovietici (non russi bianchi) i quali, già rifugiatisi in Italia, avessero poi manifestato apertamente la volontà di tornare in Russia.

« E in effetti quei cittadini sovietici che, sulla base del predetto accordo, hanno lasciato l'Italia, lo hanno fatto di loro espressa volontà.

« Nessun cittadino sovietico è stato obbligato o minimamente forzato (né mai lo sarà) a fare ritorno in Russia ».

*Il Ministro degli affari esteri*  
SFORZA.

SACCENTI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per sapere come e quando intende risolvere il grave ed annoso problema del Palazzo delle poste di Prato (Firenze), che si presenta come una urgente necessità per una città industriale ed attiva qual'è Prato, e per il quale da oltre tre anni ed in continuità, sono state rivolte sollecita-

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 17 MAGGIO 1951

zioni dall'interrogante e dal sindaco della città, che è disposto a concedere gratuitamente il terreno necessario alla costruzione del palazzo.

« Si rammenta che in data 16 giugno 1950 l'onorevole Ministro ebbe a confermare la sollecita realizzazione del problema, dichiarandosi disposto, se necessario, a valersi di un finanziamento con sospeso di cassa ». (4858).

RISPOSTA. — « In merito si comunica che il terreno offerto dal comune di Prato (delibera comunale del 14 ottobre 1950) risulta idoneo per la costruzione del palazzo delle poste.

« Il progetto è già in corso di elaborazione e sarà completato fra breve, in modo che dal punto di vista estetico risponda alle esigenze della locale architettura toscana.

« Sono anche in corso le pratiche per perfezionare, dal punto di vista formale, la cessione dell'area da parte del comune, e si spera che i lavori possano avere inizio entro breve termine ».

*Il Ministro*  
SPATARO.

SAIJA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per sapere se, considerato che le tariffe di vacanze, spettanti ai periti in genere stabilite dal decreto legislativo 2 aprile 1948, n. 582, tuttavia in vigore, sono da ritenersi irrisorie e non adeguate comunque alla delicatezza dell'ufficio espletato, soprattutto in sede penale, non ritenga opportuno provvedere con tutta urgenza ad adeguare tali tariffe alla realtà economica attuale ». (4971).

RISPOSTA. — « Con il decreto legislativo 2 aprile 1948, n. 582, è stata notevolmente elevata la misura degli onorari e delle indennità spettanti ai periti, consulenti tecnici, ecc. in paragone a quelli stabiliti con i precedenti decreti e così sono stati decuplicati gli onorari per ogni visita esterna e relazione (da lire 18 a lire 180); per le sezioni di cadaveri non inumati (da lire 120 a lire 1200) e per quelle dei cadaveri esumati (da lire 250 a lire 2500). Per ogni altra operazione peritale l'onorario e vacanza è stato quadruplicato (da lire 30 a lire 120 per la prima vacanza, e da lire 18 a lire 72 per ciascuna delle tre successive).

« L'indennità di trasferta, che per i periti laureati era di lire 45 per gli incarichi penali, e lire 180 giornaliera per quelli civili, è stata elevata, senza distinzione d'incarichi, a lire 1500, congruamente ridotta in rapporto alla minor durata della assenza dell'ordinaria residenza.

« Tali aumenti si sono potuti ottenere dopo opportuni accordi con il Ministero del tesoro (Ragioneria generale dello Stato) ed importano un nuovo onere di circa quattrocento milioni sul bilancio del Ministero della giustizia, in quanto tali spese, in materia penale e nelle cause a gratuito patrocinio vengono anticipate dallo Stato che ne recupera solo una minima parte. Non parrebbe opportuno, dopo tale sensibile aumento, chiedere, specialmente nelle attuali contingenze, altri fondi al Ministero del tesoro, senza l'adesione del quale ogni iniziativa di questo Ministero rimarrebbe sterile.

« D'altra parte si fa presente che per i liberi professionisti gli incarichi giudiziari dovrebbero costituire solo una minima parte dei loro proventi, gli incarichi stessi avendo natura di pubblica funzione la quale importa, in chi viene chiamato ad espletarla, un dovere di prestazione verso lo Stato che solo in parte può trovare compenso e corrispettivo nella indennità prestabilita.

« Al contrario, nei rapporti coi privati i professionisti liberi possono invocare le tariffe professionali che vengono continuamente aggiornate in relazione al valore della moneta ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
TOSATO.

SAIJA. — *Al Ministro della marina mercantile.* — « Per sapere se non reputi opportuno intervenire presso la Società di navigazione « Italia », in quanto società sovvenzionata dallo Stato, affinché questa, nello stabilire gli scali per emigranti per la istituenda linea Adriatico-Sud America, includa il porto di Messina, in cui ha sede un ispettorato per emigrazione che in breve volgere di tempo, per la sua perfetta efficienza e la sua posizione geografica, si è affermato fra i migliori di Italia e, comunque, il più efficiente dell'Isola ». (4492).

RISPOSTA. — « Le navi della Società di navigazione « Italia », che effettueranno il collegamento di Trieste con il Sud-America sono i piroscafi *San Giorgio* e *Santa Cruz*.

« Il collegamento è stato deciso dalla Società stessa per ovviare alle esigenze del traffico merci dei porti dell'Alto Adriatico.

« Il servizio passeggeri, invece, continuerà, come in passato, ad avere inizio e termine nel porto di Napoli, avendo, la prosecuzione fino a Trieste, unicamente lo scopo di consentire alle due unità una maggiore acquisizione di traffico merci tanto in entrata quanto in uscita

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 17 MAGGIO 1951

dall'Adriatico, in considerazione del fatto che il carico conseguibile a Napoli per i porti del Sud America è assai limitato.

« Manca, per le ragioni anzidette, la possibilità di fare effettuare alle due navi lo scalo di Messina, allo scopo di imbarcarvi passeggeri, in quanto il servizio passeggeri ha inizio soltanto a Napoli, dove le navi provenienti da Trieste, devono sostare alcuni giorni prima di iniziare la traversata transoceanica per completare le operazioni occorrenti per il loro armamento e per la loro messa a punto.

« È da rilevare, peraltro, che la sospensione del servizio passeggeri sul tratto Trieste-Napoli porta di conseguenza la mancanza di ogni servizio viveri, di cucina e di camera per i passeggeri durante detto tragitto, e di tale circostanza la Società armatrice approfitta per fare usufruire al personale di camera i turni di riposo spettanti.

« Il fatto, poi, che due altre unità della Società « Italia », e precisamente, il *Marco Polo* ed il *Toscanelli* si siano recate da Genova a Trieste rispettivamente il 24 dicembre 1950 ed il 26 gennaio 1951, è da attribuire esclusivamente ad esigenze del servizio merci con carattere eccezionale ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
TAMBRONI.

TARGETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se ritiene giustificabile il provvedimento col quale il prefetto della Spezia sciolse il Consiglio di amministrazione dell'Ospedale civile di quella città ritenendo che fosse maturato il tempo per il quale era stato nominato, mentre anche nel caso che tale apprezzamento, contrario ad una norma del regolamento dell'ospedale, dovesse ritenersi legittimo, si sarebbe dovuto invitare a provvedere al rinnovamento il Consiglio comunale rimasto in carica di applicazione della legge 12 maggio 1950, n. 255 ». (4951).

RISPOSTA. — « Le questioni poste non possono essere risolte in sede amministrativa considerato che avverso il decreto prefettizio di nomina del Commissario sono stati prodotti due ricorsi gerarchici, uno dal sindaco, l'altro dai componenti il Consiglio dell'Opera pia, ed è stato interposto ricorso al Consiglio di Stato da due elettori del comune, ai sensi dell'articolo 82 della legge 17 luglio 1890, n. 6972.

« La decisione dei primi è stata sospesa dovendosi attendere il pronunciato del detto Consesso, su quest'ultima impugnativa.

« Da quanto precede si desume che ogni discussione sulla legittimità o sul merito del

provvedimento prefettizio è intempestiva anche nei confronti dell'applicazione della legge 12 maggio 1950, n. 255, riguardante la proroga dei poteri conferiti alle Commissioni amministrative elette dai Consigli comunali, con scadenza al 31 dicembre 1950 ».

*Il Ministro*  
SCELBA.

TROISI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e del tesoro.* — « Per conoscere in qual modo intendano far fronte alle rivendicazioni del personale della scuola media statale, che in questi giorni attua un vasto piano di scioperi con grave turbamento della vita del Paese ». (5067).

RISPOSTA. — « In data 5 aprile 1951, cioè prima dell'inizio di astensioni dalle lezioni, il Ministero della pubblica istruzione ha avuto cura d'informare il Sindacato nazionale scuola media su quanto ha fatto, d'intesa col Ministro del tesoro, per l'accoglimento di proposte presentate dal sindacato e relative allo stato giuridico e al trattamento economico del personale della scuola media.

« Nella stessa lettera il Ministero si proponeva di continuare le discussioni con il tesoro, come le ha effettivamente continuate.

« Sulla singole questioni prospettate dal sindacato il Ministero ha comunicato allo stesso le sue seguenti risoluzioni, che qui vengono esposte con le ulteriori precisazioni a conclusione delle ulteriori necessarie intese col Ministero del tesoro.

« *Stato giuridico dei professori non di ruolo.* — Oltre al Ministero della pubblica istruzione anche il Ministero del tesoro riconosce la giustizia della questione di principio: cioè l'opportunità di dare agli insegnanti non di ruolo una migliore e più definita situazione giuridica. Il Ministero del tesoro accetta che l'incarico venga conferito non più annualmente: non concorda invece sulla questione degli scatti e della indennità di buonuscita.

« Non è stato dunque possibile accettare il provvedimento proposto: esso va quindi riveduto e sottoposto a nuovo esame, per il quale sarà opportuno riconvocare la Commissione mista, alla quale partecipano rappresentanti del Sindacato della scuola media.

« *Revisione di carriera del personale di segreteria degli Istituti di istruzione classica e dei segretari-economi degli Istituti di istruzione tecnica.* — Questi provvedimenti incontrano difficoltà per quanto riguarda i miglioramenti di carriera previsti dal progetto, e,



## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 17 MAGGIO 1951

in misura più attenuata, per quanto riguarda i criteri di assegnazione del personale di segreteria degli Istituti dell'istruzione classica. Si possono però definire favorevolmente altri punti: pertanto il Ministero della pubblica istruzione ha invitato il Sindacato della scuola media a designare alcuni rappresentanti, che possano prestare la loro collaborazione tecnica nell'ultima fase di redazione del testo del provvedimento. Si attende senz'altro la designazione dei rappresentanti sindacali, per giungere alla conclusione.

« *Revisione delle indennità e propine di esame.* — Si è disposto che, in applicazione della legge n. 888, del 4 novembre 1950, siano elevate fin dalla prossima sessione le indennità giornaliere d'esame. Si tratta dell'applicazione di un provvedimento il quale triplica le indennità per gli esami di ammissione, promozione e licenza, aggiungendosi, così, lire 250 giornaliere all'indennità attuale. La cumulabilità risulta senz'altro, come il Ministero del tesoro ha riconosciuto, dall'ultimo comma dell'articolo 1 della legge citata.

« La stessa aggiunta si ha anche per gli esami di Stato di maturità e di abilitazione. Il limite massimo di 15 giorni in ogni mese, stabilito dall'articolo 2 della legge, porta che nei mesi di giugno, luglio, settembre, ottobre (i soli nei quali si compiono operazioni di esame) si può giungere ad un massimo complessivo di 60 gettoni, corrispondenti a lire 15.000. Il provvedimento comporta all'Erario un aumento di spesa di circa 600 milioni annui.

« Va pure ricordato che l'aumento dell'indennità di missione, già approvato dal Senato, offre un notevolissimo vantaggio ai commissari di esami di Stato che andranno fuori sede.

« *Eliminazione limiti attuali promozioni presidi.* — Il Ministero della pubblica istruzione, che già nel 1948 aveva ottenuto, superando difficoltà, l'accesso dei presidi ai gradi sesto e quinto (secondo la categoria alla quale appartengono) a ruoli chiusi, ha ora trasmesso al tesoro lo schema di un disegno di legge che prevede il passaggio dei presidi stessi rispettivamente ai gradi sesto e quinto a ruoli aperti. Presentando il progetto, il Ministero della pubblica istruzione ha inteso anzitutto far sapere ai suoi più diretti collaboratori, presidi e direttori, che esso valuta a pieno la delicatezza delle loro funzioni.

« Difficoltà di vario genere non hanno permesso l'integrale approvazione del progetto da parte del Ministero del tesoro, che tuttavia ha dimostrato la sua comprensione raddop-

piando il numero dei posti di ruolo di grado quinto (e rispettivamente di grado sesto), ammettendo cioè il passaggio di presidi e direttori al grado superiore in un numero doppio di quello previsto attualmente.

« *Fornitura della divisa al personale subalterno.* — Il Ministero della pubblica istruzione ha inoltrato richiesta per la fornitura, e si sta accertando se essa possa essere fondata sull'applicazione di norme vigenti.

« *Compensi per il lavoro straordinario ai professori.* — Si ricorda che nel 1948 il Ministero della pubblica istruzione ottenne, per il personale direttivo e insegnante, l'indennità di studio e di carica, e inoltre un compenso forfetario per il lavoro straordinario, che dalla legge veniva fissato in misura non superiore a un quinto dell'indennità di studio.

« Essendo stata recentemente aumentata l'indennità di studio, era sorto qualche dubbio circa l'interpretazione da dare alla norma nei riguardi dell'aumento del compenso per il lavoro straordinario ai professori che lo compiono effettivamente.

« Il Ministero del tesoro ha però recentemente chiarito che, non solo, accogliendo la tesi più favorevole per gli insegnanti, riconosce che l'aliquota massima di un quinto dell'indennità di studio segue gli aumenti di quest'ultima (ed all'uopo già nel bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1951-52 è stato proposto un aumento di lire 138.500.000, corrispondente al 50 per cento del limite massimo di aumenti), ma ha altresì deciso di concedere il 60 per cento su tale aumento teorico massimo. Ed anche per il corrente esercizio la Ragioneria generale dello Stato ha annunciato che provvederà a integrare lo stanziamento dei capitoli dello stato di previsione per l'aumento nella stessa misura dei compensi per lavoro straordinario degli insegnanti.

« *Pagamento indennità di studio agli insegnanti tecnici pratici e compensi per lavoro straordinario.* — È stato ottenuto dal Ministero del tesoro l'accreditamento delle somme necessarie per pagare l'indennità di studio e di carica al personale direttivo e insegnante degli Istituti e delle scuole d'istruzione tecnica e al personale insegnante tecnico pratico degli Istituti d'istruzione tecnica.

« Appena avuta notizia della concessione dei fondi il Ministero ha provveduto ad emettere gli ordini di accreditamento, che dalla Ragioneria centrale del Ministero sono stati trasmessi con la massima urgenza alla Corte dei conti per la registrazione. I pagamenti si stanno già effettuando.

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 17 MAGGIO 1951

« *Concorsi a cattedre di scuole medie.* — Il Ministero del tesoro e la Presidenza del Consiglio dei Ministri hanno dato il nulla osta per i concorsi a cattedre di scuole medie per il numero di posti richiesto da questo Ministero, e cioè per complessivi 4147 posti. Il relativo decreto con cui sono indetti i concorsi-esami di Stato è stato rimesso alla *Gazzetta Ufficiale* per la pubblicazione.

« *Revisione delle modalità dei concorsi.* — Una Commissione mista, alla quale hanno partecipato anche i rappresentanti del Sindacato dalla scuola media, ha elaborato un insieme di nuove norme riguardanti lo svolgimento dei concorsi a cattedre. Tali norme sono state integralmente tradotte in schema di provvedimento legislativo, e il Ministero del tesoro ha già fatto sapere che nessuna difficoltà intende muovere dal canto suo. Il provvedimento stesso verrà pertanto presentato al prossimo Consiglio dei Ministri, e successivamente al Parlamento.

« *Nomina dei vincitori dei concorsi a posti di ruolo speciale transitorio.* — Sono state già discusse, insieme coi rappresentanti del Sindacato scuola media, alcune disposizioni che prevedono le nomine dei vincitori dei concorsi del ruolo speciale transitorio con decorrenza dal 1° ottobre 1951, agli effetti giuridici ed economici. Le disposizioni in questione sono state impartite ai competenti uffici: esse coordinano la fase conclusiva dei concorsi del ruolo R.S.T. col conferimento degli incarichi e supplenze proprio con quel metodo, giovevole al buon andamento della scuola e corrispondente al tempo stesso agli interessi dei vincitori, che è stato precisato con la segreteria del Sindacato scuola media.

« *Corsi per allievi delle ex accademie di educazione fisica.* — Si è in attesa dell'approvazione del necessario regolamento da parte del Consiglio di Stato, al quale l'Amministrazione della pubblica istruzione lo ha sottoposto. Ma nel frattempo si stanno predisponendo tutte le operazioni necessarie affinché con l'approvazione del regolamento possano subito avere inizio i corsi. Si ritiene, quindi, che in corsi in questione avranno inizio col 1° luglio 1951.

« *Commissioni per gli esami di Stato.* — Il Ministero della pubblica istruzione ha già comunicato che gradirà suggerimenti che provengano dall'esperienza del personale insegnante, ma che non è in grado (dovendo tener presente anche il voto del Consiglio superiore) di assumere alcun impegno in materia sulla quale è intervenuta già una decisione del Consiglio dei Ministri e che forma oggetto di

un disegno di legge presentato al Parlamento nell'ottobre 1949 e attualmente in discussione alla Camera dei deputati.

« *Esami di licenza della scuola media.* — La questione prospettata dal Sindacato non ha mai presentato, né presenta, difficoltà di risoluzione nel senso indicato. Si ritiene quindi poter provvedere al più presto.

« *Stato giuridico insegnanti di ruolo.* — Il Sindacato espresse l'avviso che sia opportuno discutere di nuovo, con Commissione mista, lo stato giuridico, già fissato dalla legge 21 aprile 1947 che aveva avuto il pieno gradimento del Sindacato stesso. Il Ministero non ha nulla in contrario ad effettuare questo riesame, nel modo predetto.

« Si aggiunge la documentazione dei provvedimenti che negli ultimi anni, hanno contribuito ai maggiori stanziamenti a favore della scuola ». (*Vedi Allegato*).

*Il Ministro  
della pubblica istruzione*  
GONELLA.

ALLEGATO.

PROVVEDIMENTI A FAVORE DEL  
PERSONALE DELLA SCUOLA MEDIA  
ADOTTATI NEGLI ULTIMI DUE ANNI

PER TUTTI

1. — Miglioramenti economici a tutti gli statali: legge dell'aprile 1949.
2. — Miglioramenti economici a tutti gli statali: legge n. 130, del 13 aprile 1950.
3. — Decreti interministeriali applicativi della legge predetta.
4. — Legge sul miglioramento dei compensi ai membri delle Commissioni operanti nell'interesse dello Stato (Commissioni incarichi e supplenze; Commissioni concorsi per le scuole medie; Commissioni concorsi magistrali con effetto retroattivo).

PRESIDI

1. — Decreto n. 1642, che definisce la nuova carriera del personale direttivo sino ai gradi quinto e sesto.
2. — Espletamento dei concorsi del personale direttivo. Nuova determinazione dei criteri delle assegnazioni.
3. — Determinazione dei criteri per la promozione ai gradi quinto e sesto (anzianità congiunta al merito). Formulazione delle graduatorie.

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 17 MAGGIO 1951

4. — Aumento della indennità di studio sino alla misura della indennità di funzione, con il mantenimento delle indennità di carica.

## PROFESSORI DI RUOLO

1. — Decreto n. 1642, che definisce la nuova carriera con ruoli aperti sino ai gradi sesto, settimo e ottavo per i ruoli A, B, C.

2. — Mantenimento in servizio dei professori anziani, con piena validità giuridica.

3. — Aumento della indennità di studio sino alla misura della indennità di funzione.

4. — Riflessi vantaggiosi, ai fini dei trasferimenti, della determinazione delle cattedre di ruoli speciali transitori. Possibilità per i professori di ruoli di partecipare ai concorsi dei ruoli speciali transitori.

5. — Esodo volontario con abbuono di 5 o 7 anni.

6. — Inquadramento secondo la nuova carriera, completato presso il Ministero della pubblica istruzione.

7. — Inquadramento dei professori di educazione fisica.

8. — Legge relativa agli insegnanti di lingue della scuola media, per l'attribuzione del trattamento di ruolo A.

9. — Normalizzazione delle modalità e dei tempi dei trasferimenti.

10. — Nuove norme estensive sui riscatti, in applicazione dell'articolo 9 del decreto n. 262.

## PROFESSORI NON DI RUOLO

## A) Immissione nei ruoli ordinari.

1. — Espletamento dei concorsi a cattedre per soli titoli e per titoli ed esami, generali e riservati.

2. — Nomina dei vincitori, fatti salvi i diritti dei supplenti già nominati.

3. — Nomina dei perseguitati politici e razziali e retrodatazione.

4. — Nomina dei vincitori ex combattenti, in rapporto alla riserva del quinto dei posti disponibili.

5. — Legge per la retrodatazione della nomina dei perseguitati politici e razziali.

6. — Proposta di legge per la retrodatazione della nomina ai vincitori di concorsi riservati agli ex combattenti.

## B) Immissione nei ruoli speciali transitori.

7. — Definizione della nuova tabella di valutazione dei titoli nei concorsi a cattedre di ruoli speciali transitori.

8. — Reperimento delle cattedre di ruoli speciali transitori.

9. — Approvazione del decreto relativo al regolamento dei ruoli speciali transitori del personale insegnante.

10. — Approvazione del decreto sul contingente delle cattedre di ruoli speciali transitori (in numero di 10.333).

11. — Ordinanza e bando dei concorsi a cattedre di ruoli speciali transitori.

12. — Aggiornamento periodico delle cattedre di ruoli speciali transitori.

C) *Trattamento economico.*

13. — Legge sulla retribuzione secondo il criterio di cattedra.

14. — Circolari applicative della legge sulla retribuzione secondo il criterio di cattedra.

15. — Aumento della indennità di studio nella misura della indennità di funzione attribuita agli avventizi; praticamente cumulo della indennità di studio con la indennità di funzione.

D) *Stato giuridico — Serie di provvedimenti per la sistemazione giuridica dei non di ruolo e per incrementare la possibilità di occupazione.*

16. — Definizione dello stato giuridico in sede P.I. secondo un nuovo schema e inoltre al Ministero del tesoro.

17. — Regolamento del trattamento retributivo, nei casi di assenza.

18. — Ordinanza incarichi e supplenze 1949-50 (Ordinanza generale; Ordinanza per le materie professionali; Ordinanza per educazione fisica).

19. — Iniziative per il mantenimento degli sdoppiamenti già autorizzati e per nuovi sdoppiamenti.

20. — Legge per il completamento degli studi degli ex accademisti.

## INSEGNANTI TECNICO-PRATICI

1. — Attribuzione della indennità di studio agli insegnanti tecnico-pratici.

2. — Attribuzione della indennità di funzione al personale tecnico di gruppo B.

3. — Attribuzione dell'assegno perequativo al personale tecnico di gruppo C.

4. — Ispezione ai capi officine di ruolo e loro inquadramento come insegnanti tecnico-pratici.

5. — Espletamento dei concorsi a posti di capo officina e sottocapo officina di ruolo.

6. — Circolare n. 29 e circolare integrativa del novembre 1949 per l'attribuzione della qualifica di insegnanti tecnico-pratici ai

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 17 MAGGIO 1951

non di ruolo e per la conservazione dei sottocapi officina non di ruolo.

7. — Definizione della nuova tabella di valutazione dei titoli nei concorsi a posti di ruolo speciale transitorio.

8. — Reperimento dei posti di ruolo speciale transitorio.

9. — Approvazione del decreto relativo al regolamento dei ruoli speciali transitori per il personale tecnico.

10. — Approvazione del decreto sul contingente dei posti di ruolo speciale transitorio per il personale tecnico.

11. — Bando dei concorsi a posti di ruolo speciale transitorio.

12. — Decreto applicativo dell'articolo 13 del decreto 1277, relativo ai sottocapi officina, per il loro inquadramento come insegnanti tecnico-pratici mediante esame di idoneità.

## AMMINISTRATIVI

1. — Indennità di funzione al personale di Segreteria di gruppo B.

2. — Assegno perequativo al personale di Segreteria di gruppo C.

3. — Esame di idoneità per il passaggio al gruppo B dei segretari dell'ordine classico.

4. — Espletamento del concorso a 230 posti di segretario di gruppo C nell'ordine classico, e a posti di segretario e di applicato di segreteria nell'ordine tecnico.

5. — Trattenimento in servizio degli applicati di segreteria (già aiuto segretari) risultanti in sovrannumero.

6. — Proposta di legge sulla nuova carriera del personale di segreteria delle scuole dell'ordine classico.

7. — Proposta di legge sulla nuova carriera del personale di segreteria delle scuole ad amministrazione autonoma.

8. — Pubblicazione dei concorsi per segretari dell'istruzione tecnica.

## SUBALTERNI

1. — Assegno perequativo.

2. — Sistemazione in ruolo dei subalterni non di ruolo mutilati e invalidi.

3. — Circolare sulle mansioni.

4. — Espletamento del concorso a 1330 posti di bidello.

5. — Espletamento delle graduatorie per la promozione a bidello capo.

6. — Proposte sulla indennità di vestiario.

ZANFAGNINI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e del tesoro.* — « Per sapere perché, nonostante le ripetute assicurazioni si ritardi ancora l'applicazione a favore dei cancellieri e segretari giudiziari dell'articolo 10 della legge 11 aprile 1950, n. 130, che istituisce a decorrere dal 1° luglio 1949 la indennità di funzione, e ciò ai sensi del quarto ed ultimo comma di detto articolo ». (4637).

RISPOSTA. — « Per l'attribuzione delle indennità di funzione e dell'assegno perequativo al personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie, il Ministero del tesoro predispose un decreto con il quale le indennità stesse erano assegnate nell'importo ridotto alla differenza fra le misure previste dalla legge e l'ammontare dei proventi di cancelleria percepiti dal personale interessato. Tale provvedimento era motivato dalle considerazioni, condivise anche dal Ministro Petrilli, che i proventi sarebbero corrisposti con carattere di generalità a tutti i funzionari e che non costituirebbero il corrispettivo di particolari servizi, ma sarebbero in relazione all'espletamento del normale lavoro degli uffici.

« Quest'Amministrazione con nota 9 novembre ha fornito al Ministero del tesoro gli opportuni chiarimenti sulla natura dei proventi ed ha espresso il parere che gli stessi, presentando i caratteri previsti dal quarto comma dell'articolo 10 della citata legge n. 230, potevano essere ammessi al cumulo con l'indennità di funzione o l'assegno perequativo ed ha chiesto che la questione fosse nuovamente esaminata.

« Il Ministero del tesoro non ha ancora comunicato le proprie determinazioni; tuttavia con nota 31 marzo 1951 ha informato la Presidenza del Consiglio dei Ministri che la questione è tuttora allo studio in relazione ai chiarimenti di questo dicastero.

« Al riguardo si fa presente che ad iniziativa dei senatori Donati, Varriale e Zelioli è stato presentato un disegno di legge che estende al personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie il diritto a percepire le indennità in esame, che si ritengono cumulabili con i proventi attualmente percepiti ».

*Il Sottosegretario di Stato  
per la grazia e giustizia  
TOSATO.*